

QUANTO VALE IL MERCATO NERO DELLE RIPETIZIONI SCOLASTICHE? (II EDIZIONE)

Circa la metà degli studenti delle scuole superiori dichiara di avvalersi di ripetizioni private oltre l'orario scolastico di cui l'86% non sono dichiarate al fisco. Il giro d'affari sommerso supera 1 miliardo di euro l'anno. Gli studenti italiani sono tra i più impegnati al mondo per tempo dedicato ai compiti, allo studio a casa e alle lezioni di recupero.

Nota: le tabelle sono disponibili nell'addendum finale.

Introduzione

Rispetto alla precedente edizione di questo studio (che presentava dati parziali), la situazione del sistema scolastico italiano è variata ben poco. Permangono i medesimi problemi dell'istruzione, con lievi miglioramenti insufficienti però a garantire alti standard di qualità:

- bassi livelli d'innovazione nei metodi didattici e nei programmi scolastici;
- basso ranking per i punteggi delle materie scientifiche;
- connessioni con il mercato del lavoro troppo limitato;
- insufficiente livello di internazionalizzazione.

Le attività dopo scuola rimangono onerose per gli studenti, le famiglie e per lo Stato italiano. Secondo uno studio dell'OECD¹ gli studenti italiani sono secondi soltanto ai giovani russi e cinesi per quanto riguarda il tempo dedicato alle attività scolastiche fuori dalla classe tra compiti, ripetizioni a pagamento e aiuto dei familiari nello studio. Un impegno nettamente superiore rispetto alla media OECD che impegna i giovani italiani dalle 7 alle 12 ore alla settimana oltre l'orario scolastico. L'elemento che caratterizza l'Italia rispetto agli altri Paesi consiste nella tipologia di attività svolte. Gli studenti dell'area Shanghai-Cina spendono molto tempo extra in attività organizzate dalle scuole stesse, soprattutto nel campo della matematica e dell'informatica. Un prospetto simile emerge in relazione alla Russia. Gli italiani, invece, concentrano la maggior parte del loro tempo dopo scuola in altre tipologie di attività come corsi di recupero e ripetizioni.

Nonostante questo livello d'impegno elevato nell'orario post scolastico, gli studenti italiani continuano ad investire molto nelle ripetizioni private, al di fuori del contesto istituzionale, per migliorare le proprie performance. Questo reiterato comportamento nel tempo (i dati si riferiscono a due studi diversi: PISA 2003 e PISA 2012) è un importante segnale dell'incapacità del sistema scolastico di allineare l'impegno degli studenti ai risultati con conseguenti oneri aggiuntivi a carico delle famiglie italiane.

Quanto investono in ripetizioni private famiglie e studenti?

I risultati di questa parte dello studio emergono da una survey commissionata dal ForFreeChoice Institute nell'anno 2018 e da una rielaborazione degli autori.

Dai dati a disposizione emerge che il costo orario medio delle ripetizioni private è di 28 euro. Per recuperare le insufficienze uno studente necessita mediamente tra le 40 e le 50 ore di lezioni private all'anno. Circa due ore a settimana per 20-25 settimane (4-5 mesi).

¹ OECD 2013, PISA 2012 Results, *What Makes School Successful? (Volume IV): Resources, Policies and Practices*.

Secondo la nostra analisi, il costo annuo medio per lo studente che sceglie di prendere ripetizioni private è di circa 1260 euro al fine di raggiungere la sufficienza in almeno 2 materie. Gli studenti della scuola secondaria di II grado che seguono almeno un corso di ripetizione sono circa il 43% del totale. Se la media è di 2 ore di ripetizioni a settimana, si tratta di un esborso mensile variabile fra i 224 e i 280 euro, se le ore necessarie fossero 3 a settimana (come in alcuni casi riscontrati nella ricerca) la cifra salirebbe a circa 336 euro in crescita nei mesi di agosto e settembre, quando le ore di lezione si intensificano a causa della necessità di recuperare debiti e esami di riparazione.

Secondo il *survey* effettuato in forma anonima² per il ForFreeChoice Institute risulta che l'86% delle famiglie coinvolte dichiara di non ricevere alcuna ricevuta fiscale dal docente presso cui si è tenuta la prestazione. Se ne deduce che circa 9 insegnanti su 10 non dichiarano al fisco quanto incassato per ripetizioni e lezioni private fuori dall'orario scolastico.

Inoltre il 62% degli intervistati prende lezioni da docenti della medesima scuola di appartenenza. In altre parole, per recuperare il proprio ritardo in una materia e quindi con un'insegnante, chiedono aiuto ad altro insegnante della stessa materia e della stessa scuola. È presumibile che la maggior parte degli studenti di un'insegnante A prendono lezioni privatamente da un'insegnante B della medesima scuola e viceversa.

Rapportando i dati su scala nazionale³ si parla di circa 1 milione di studenti della scuola secondaria di II grado (scuole superiori) coinvolti ai quali vanno aggiunti gli studenti delle scuole medie per un numero inferiore, ma non per questo da trascurare. La spesa totale per ripetizioni in Italia per studenti delle scuole superiori si aggira intorno a 1 miliardo e 260 milioni circa di euro.

Per quanto concerne gli studenti della scuola secondaria di I livello, comunemente nota come scuola media, emerge che appena il 9,5% svolge lezioni private extra scolastiche per un numero totale di studenti che si aggira intorno ai 160.000 mila. In questo caso, la spesa è inferiore a quella delle superiori e la media oraria si attesta intorno ai 15 euro alla quale va affiancata una necessità di tempo per le lezioni private che possiamo stimare in circa due ore a settimana per 3 mesi. Il giro d'affari annuo in riferimento agli studenti delle scuole medie si aggira intorno ai 56 milioni di euro.

In conclusione: il costo totale annuo delle ripetizioni private in Italia potrebbe essere stimato intorno a 1 miliardo e 300 milioni di euro di cui solo una minima parte, secondo le evidenze del nostro studio, dichiarato in vario modo al fisco (circa il 14%). Il valore del nero si attesterebbe così sulla cifra di 1 miliardo e 100 milioni di euro.

Raccomandazioni

Come ForFreeChoice Institute riteniamo che le lezioni private debbano essere regolarizzate, accompagnando la regolamentazione da incentivi anche fiscali mirati. Tuttavia, pur riconoscendo la libertà di scelta da parte di studenti e famiglie, un numero così elevato e di studenti che prendono lezioni private nel tempo trascorso dopo l'attività scolastica regolare, rivela diverse problematiche insite nel sistema scolastico attuale tra cui l'inadeguatezza della didattica, dei programmi e anche della formazione dei docenti. La comparazione con altre realtà Europee e internazionali identifica l'Italia come un caso critico su cui si impone la necessità di indagare in modo approfondito.

La Legge di Bilancio 2019 presentata dal Governo Conte basandosi anche sulla precedente edizione di questo studio ha previsto una norma ad hoc per recuperare parzialmente l'evasione derivante dalle

² La forma anonima è risultata necessaria per effettuare la ricerca in quanto, in caso contrario, gli intervistati avrebbero rifiutato di sostenere il questionario e di indicare cifre e metodi di pagamento.

³ Dati utilizzati: MIUR 2017.

ripetizioni private. La misura prevede l'applicazione a una base di circa 100 milioni di compensi dichiarati (10 per cento*1 mld) l'aliquota del 15% (pari alla differenza tra l'aliquota media IRPEF (30%) e la nuova aliquota che è prevista dalla norma (15%). In parole semplici, si cerca di incentivare l'emersione del nero con una tassazione agevolata. Questa misura, seppur potenzialmente efficace nel breve termine e caldeggiata anche dal nostro Istituto, non è sufficiente a risolvere i nodi problematici nella loro complessità.

Le istituzioni dovrebbero avviare un'indagine completa sul fenomeno con l'obiettivo di analizzarne le cause e ricercare le soluzioni migliori per evitare alle famiglie ulteriori oneri extra scolastici, agli studenti di impiegare buona parte del tempo libero nel recupero delle materie che già approfondiscono in ambito scolastico, ad alcuni insegnanti di ricorrere al "nero" per arrotondare un esiguo stipendio.

La scuola dovrebbe ripartire da un maggiore equilibrio nel rapporto tra impegno scolastico e risultati per gli studenti italiani, dall'azzerare oneri aggiuntivi per i contribuenti che con le proprie tasse finanzia l'apparato pubblico scolastico, dalla lotta al mercato nero del dopo scuola e mettendo al centro studenti e famiglie, vere fondamenta su cui costruire il futuro del Paese.

ADDENDUM

Tabella 1 – *Dati principali distribuiti per macroregioni (Nord, Centro e Sud)*

	NORD	CENTRO	SUD
<i>Costo medio orario</i>	~32 €	~29 €	~24 €
<i>Ore necessarie per raggiungere la sufficienza (min. – max. dichiarati)</i>	40-55	35-45	35-40
<i>Costo medio annuo stimato per famiglia</i>	1520	1160 €	900 €

Fonte: Rielaborazione degli autori su dati ricavati da un sondaggio commissionato dal ForFreeChoice Institute su un campione totale di 1089 famiglie.

Tabella 2 - *Dati disaggregati distribuiti per macroregioni (scuola, insegnanti)*

	NORD	CENTRO	SUD
<i>Studenti delle scuole superiori che frequentano ripetizioni almeno 2 ore a settimana (x/10)</i>	5,1/10	4,1/10	4/10
<i>Studenti delle scuole medie che frequentano ripetizioni x/10)</i>	1,5/10	0,9/10	1/10
<i>Studenti che prendono ripetizioni da insegnanti della medesima scuola (percentuale)</i>	56,5%	64,2%	66%

Fonte: Rielaborazione degli autori su dati ricavati da un sondaggio commissionato dal ForFreeChoice Institute su un campione totale di 1089 famiglie.